



L'OPPOSIZIONE L'affondo di Lino Conte, consigliere e capogruppo del Partito Democratico «Non reclamino virtù, erano presenti alle riunioni»

PIOVE DI SACCO

(L.T.) «Recaldin e Stevanato non reclamino una virtù che non possiedono». Lapidario Lino Conte, consigliere e capogruppo del Partito Democratico, dopo la decisione del sindaco, Alessandro Marcolin, di sollevare dal loro incarico il vicesindaco e assessore alla sicurezza ed al commercio, Andrea Recaldin e l'assessore alla cultura, alle pari opportunità e all'identità veneta, Lorena Stevanato. «Non dimentichiamoci che il vicesindaco e l'assessore in questio-

ne erano presenti nelle riunioni di giunta in cui sono stati approvati i provvedimenti che aumentavano il numero dei dipendenti titolari di posizioni organizzative, portandoli da 6 a 14 - ha commentato - La loro immagine era già compromessa, avrebbero dovuto farlo presente prima se c'era qualcosa che non andava. Da troppo tempo, ormai, si andava avanti - conclude - ed il sindaco ha accelerato le cose, ponendo fine alla questione». Parole meno dure quelle usate da Mario Miotto, consigliere per l'Italia dei Valori. «Si può parlare

quasi di un'autoesclusione dato che la questione era stata sollevata dagli esponenti leghisti ormai da tempo - ha dichiarato - Tuttavia mi sento di dire che un po' mi dispiace. Dal punto di vista umano, stimavo Recaldin e Stevanato, si davano molto da fare per la città e avevo instaurato un buon rapporto con loro». Entrambi i consiglieri sottolineano che, a livello istituzionale, le cose non cambieranno molto, dato che la maggioranza ha ancora i numeri per governare, certo, senza dubbio più ridotti di prima.